



**שבוע טוב
ילדים יקרים
וברוכים הבאים
ל'אבות ובנים!!!**

**ילדים יקרים שבוע קראנו
בפרשת השבוע על המכות
קיבלו שפערעה והמצרים מהקב"ה.
מקשה הגם מודיע המצרים
קיבלו כאלה מכות הרי הקב"ה
כבר אמר לאברהם שבני
ישראל ילכו לגלות מצרים?
עונה הגם.- המצרים הוסיפו
הרבה צרות לעם ישראל יותר
ממה שהיה צריך ולכך הם קיבלו
את המכות.
מכאן אפשר ללמוד כמה חשוב
להיזהר לא לצעיר את החברים
והאחחים שלנו...

שבוע טוב!**



Lo studio "Avot Ubanim" di questa settimana è stato offerto da Se Lilui Nishmat
Regina Rina bat Zula Mazala ve Rahamin



Storia

LA NETILLAT YADAIM DEL MATTINO

Quando ci svegliamo dopo una notte di sonno, sulle nostre mani si trova una specie di "pellicola" maligna: fino a quando non la eliminiamo - attraverso la Netillat Yadaim - è vietato toccare con le mani qualsiasi apertura del nostro corpo come il naso, la bocca o le orecchie ed è anche vietato toccare il cibo.

.א. Dobbiamo sbrigarcì a fare la Netillà appena svegli, anche I bambini!

.ב. Prima si lava la mano destra e poi la mano sinistra e così per tre vole di fila.

.ג. L'acqua deve ogni volta ricoprire tutta la mano.

.ד. Dopo la Netillà si pronuncia la Berachà "AL NETILLAT YADAIM" e si asciugano le mani.

Rabbi Akiva in prigione

Rabbi Akiva era un grande Zadik; una volta I Romani decretarono il divieto assoluto di studiare la Torà ma Rabbi Akiva decise comunque di continuare a studiare e anche ad insegnare la Torà di nascosto. Quando venne scoperto dai soldati, fu messo subito in prigione.

Ogni giorno il suo alunno, Rabbi Yehoshua, gli faceva avere un pò di acqua.

Un giorno, quando Rabbi Yehoshua entrò nella prigione, venne fermato dal guardiano che gli chiese: "Come mai oggi porti più acqua del solito? Forse vuoi scavare una grotta per far fuggire Rabbi Akiva?" Subito il Talmid rovesciò metà dell'acqua che aveva portato.

Quando incontrò Rabbi Akiva, gli raccontò ciò che era successo con il guardian e Rabbi Akiva gli chiese di consegnarli l'acqua in modo che potesse fare la Netillat Yadaim.

Rabbi Akiva utilizzò quindi tutta l'acqua per la Netillà e quel giorno rinunciò del tutto a bere!

Parashat bo

Moshé e Aaron tornarono dal Faraone per avvertirlo che se non avesse lasciato andare i Bene Israel H. avrebbe mandato un'ottava piaga. Quando i servi egiziani sentirono queste parole cominciarono ad implorare il Faraone: "per quanto tempo ancora dovremo soffrire a causa degli ebrei? Lasciali andare!" Il Faraone però rifiutò.

Cavallette (Arbè): H. fece soffiare un forte vento che portò tantissime cavallette. Il cielo ne era così pieno che non si riusciva a vedere il sole. Le cavallette invasero i campi e mangiarono i raccolti, i frutti e le piante. Poi si riversarono nelle case degli egiziani e anche lì divorarono tutto il cibo rimasto. Il Faraone si rese conto che presto sarebbero morti di fame e fece subito chiamare Moshè e Aaron. Promise di liberare Am Israel se la piaga fosse finita, ma poi cambiò nuovamente idea.

Buio (Choshech): H. comandò a Moshè di stendere la sua mano verso il cielo e il buio scese a coprire l'Egitto come una coperta pesante. Gli egiziani non potevano più distinguere nulla e, anche se accendevano candele, il buio non si diradava. Dopo tre giorni la piaga divenne ancora più pesante: H. fece diventare il buio così spesso che gli egiziani non potevano più muoversi. Nel frattempo gli ebrei potevano entrare indisturbati nelle case degli egiziani. Infatti non solo avevano la luce, ma ogni volta che un ebreo entrava nella casa di un egiziano veniva accompagnato da una luce che illuminava l'ambiente solo per lui. I Bene Israel controllarono dove gli egiziani tenevano i soldi, i gioielli e i vestiti ma non toccarono nulla. Queste informazioni gli sarebbero servite più tardi, prima di uscire dall'Egitto, quando avrebbero chiesto oro e vestiti agli egiziani come risarcimento per la schiavitù. Durante la piaga del buio H. decise di punire tutti gli ebrei che non credevano veramente in Lui o che pensavano fosse meglio rimanere in Egitto. H. li fece morire in questi giorni affinché gli egiziani non se ne accorgessero.

Quando la piaga del buio finì Moshè e Aaron tornarono dal Faraone e lo avvertirono: "se non lascerai andare Am Israel, H. stesso scenderà sull'Egitto a metà della notte e ucciderà tutti i primogeniti egiziani".

Prima che l'ultima piaga iniziasse H. comandò a Moshè e ad Aaron di insegnare ai Bene Israel la prima mitzvah, ossia fissare Rosh Chodesh. Il Bet Din avrebbe dovuto decidere ogni mese quando cadeva Rosh Chodesh. Come? Quando un ebreo vedeva in cielo lo spicchio sottile della luna nuova andava a riferirlo al Bet Din. Questo aspettava però che arrivasse un secondo ebreo a riferire la stessa cosa. Solo allora i Giudici avrebbero annunciato il capomese.

H. disse a Moshè di comandare ai Bene Israel: "quattro giorni prima di Pesach ogni famiglia deve prendere un agnello e tenerlo in casa per controllare che non abbia difetti. Nel pomeriggio del quarto giorno lo shachterà e sarà una offerta in onore di Pesach". Perché H. ha scelto proprio l'agnello? Gli egiziani pensavano che l'agnello fosse sacro e lo adoravano. Nel compiere questa mitzvà gli ebrei dimostravano di credere solo in H. e non negli idoli egiziani.

H. comandò: "nel pomeriggio del 14 di Nissan, ogni famiglia shachti il proprio agnello. Poi prenda del sangue e lo metta sugli stipiti e sulla architrave della porta. Quando H. passerà sulle case dell'Egitto per uccidere i primogeniti e vedrà il sangue sulle porte saprà che sono case di ebrei timorosi di D. e le salterà. Ogni famiglia poi dovrà arrostire l'agnello e mangiarlo durante la notte di Pesach, insieme a matzot e maror. Ogni persona dovrà mangiare il korban pesach vestito e con il bastone in mano, pronto a lasciare l'Egitto. Ogni anno, in ricordo dell'uscita dall'Egitto, dovrete mangiare il korban Pesach".

H. continuò dicendo: "I Bene Israel dovranno festeggiare la festa di Pesach ogni anno per sette giorni. In questo periodo non potranno mangiare chametz e le loro case dovranno essere pulite dal chametz. La prima sera di Pesach è mitzvah mangiare la matza e raccontare dell'uscita dall'Egitto, affinché non venga mai dimenticata".

Seguendo gli ordini di H. Moshè spiegò ai Bene Israel come preparare il korban pesach e disse loro: "solo gli ebrei che hanno fatto il brit mila potranno mangiare dal sacrificio". Molti ebrei però non lo avevano fatto perché il faraone lo aveva vietato. Essi accettarono di compiere la mitzvah e fecero tutti il brit mila.

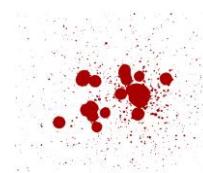
Durante la prima sera di Pesach, allo scoccare della mezzanotte, H. scese sull'Egitto insieme agli angeli distruttori e uccise tutti i primogeniti egiziani. Anche i primogeniti egiziani che erano andati a vivere fuori dall'Egitto vennero colpiti dalla piaga. Morirono pure i primogeniti degli animali. Quella notte non vi fu una casa egiziana senza pianti e lamenti. Il Faraone si svegliò di soprassalto sentendo le grida e quando vide tutti quei morti capì di dover agire immediatamente. Inoltre temeva per se stesso essendo lui un primogenito! Il Faraone uscì per strada per cercare Moshè e Aaron ma non sapeva dove trovarli. Andò allora a bussare alle case degli ebrei chiedendo di loro. I bambini ebrei però decisamente di fare uno scherzo al Faraone, prima indicandogli una via, poi quella opposta. Alla fine il Faraone riuscì a trovare Moshè e gli disse: "prendi tutti gli ebrei e portali via subito, affinché non moriamo tutti". Ma Moshè rispose: "non usciremo in

mezzo alla notte come ladri, ce ne andremo domani mattina sotto la luce del sole".

Il mattino dopo tutti i Bene Israel lasciarono la terra d'Egitto. Si unirono a loro alcuni egiziani, detti erev rav, che avevano deciso di diventare ebrei. I Bene Israel avevano preparato un impasto per fare il pane prima della partenza, ma gli egiziani li spinsero così tanto ad andarsene in fretta che gli ebrei non fecero in tempo a far lievitare il pane. Portarono quindi con loro l'impasto che venne cotto dal sole e diventò mazot. Prima di lasciare il paese Moshè eseguì un incarico molto importante: cercò la bara con le ossa di Yosef in modo da portarlo in Eretz Israel. Ma dove era seppellito? Moshè non lo sapeva, Yosef era morto circa 60 anni prima che lui nascesse! Moshè venne aiutato da Serach, ormai anziana, che gli rivelò che gli egiziani avevano seppellito Yosef nel Nilo e gli mostrò il punto preciso. Moshè prese una tavoletta d'oro e ci scrisse sopra "ale shor", alzati toro, animale a cui è paragonato Yosef nella Torah. H. fece un miracolo e la pesante cassa di ferro riemerse dal fiume.

Quiz

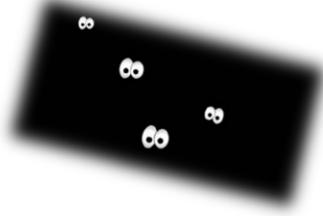
Per ogni immagine indovina a che parte dell'parashà si riferisce



74



60



3

